

TERRITORIO

Valorizzato il parco archeologico di Poggibonsi

## L'Archeodromo, meta turistica

**Un'importante ricerca ha riportato alla luce un villaggio Franco dal X secolo ed è stata ricostruita la capanna del 'dominus' che si anima ogni domenica**

♦♦ Fabio Cambi

La posizione geografica colloca Poggibonsi su una delle più importanti direttrici turistiche d'Italia. Crocevia fra Firenze, Siena e San Gimignano, la città può davvero trarre vantaggio e sfruttare i flussi turistici che da qui passano ogni giorno per diventare una meta per chi ha voglia di coniugare le bellezze delle suddette città con qualcosa di naturalistico e, nello stesso tempo, archeo-medievale.

Il recupero della Fortezza, realizzata da Giuliano da Sangallo su commissione di Lorenzo il Magnifico intorno alla fine del 1400, sorta sulle rovine della vecchia Poggio Borzizio e gli scavi archeologici condotti negli anni passati che hanno permesso di risalire alle origini di Poggibonsi, fanno di questo luogo un centro di interesse storico unico nel suo genere.

Il restauro delle mura, il recupero dell'antiche porte di ingresso alla Fortezza con il conseguente camminamento realizzato lungo tutto il perimetro dei bastioni della stessa, che sarà inaugurato fra poche settimane, vanno ad aggiungersi alla splendida Piazza d'Armi all'interno del Cassero, questa da anni recuperata.

La ciliegina sulla torta la dà infine l'Archeodromo, realizzato nella zona degli scavi archeologici, che va a riprodurre in scala 1:1 una delle più importanti scoperte avvenute su questo Poggio, cioè la presenza di un villaggio Franco

fra la fine del IX e la metà del X secolo. È stata infatti ricostruita una grande capanna (longhouse) di circa 145 mq, residenza padronale di una possibile azienda curtense, con tanto di interni adibiti al riposo, al pranzo, con il focolare, ecc. Questa, definita la residenza del "dominus", è circondata, al momento, da piccole strutture destinate alle attività artigianali, quali la tintura della lana, la forgia delle armi, la lavorazione del legno, ma nei prossimi mesi sarà costellata da nuove piccole capanne che andranno a ricreare in tutto e per tutto il villaggio di cui, prima della campagna di scavi, nessuno conosceva l'insediamento tardo-medievale.

L'area si anima ogni domenica grazie alla presenza di una ventina di archeologi che, in rigoroso costume d'epoca, capitanati dal professor Marco Valenti, docente di Archeologia Medievale dell'Università di Siena nonché direttore del parco archeologico e dello stesso progetto Archeodromo, prende vita con lo svolgimento delle varie attività e evocazioni storiche di vita quotidiana, giochi per i bambini, addestramento alle armi e, perché no, riti funebri. Tutto questo, portato all'attenzione dai media nazionali (Rai e La 7), ha fatto sì che nella sola giornata di Pasquetta oltre mille persone, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno visitato il villaggio

e la Fortezza. Possiamo quindi sperare che tutto ciò sia di buon auspicio per un futuro che veda anche Poggibonsi al centro di un turismo-scolastico e non solo grazie alle bellezze che questa collina ci riserva e ci riserverà dal punto di vista archeologico, storico-medievale, paesaggistico e naturalistico.

L'Archeodromo di Poggibonsi, finanziato su fondi Arcus, è un progetto della Fondazione Musei Senesi in collaborazione con il comune di Poggibonsi, il Parco Archeologico e l'Insegnamento di Archeologia Cristiana e Medievale attivo presso il Dipartimento di Scienze storiche e beni culturali dell'Università degli Studi di Siena.

La prima fase, conclusasi nel mese di ottobre 2014, ha riguardato la ricostruzione della longhouse, la grande abitazione signorile in cui viveva il dominus del villaggio con la sua famiglia, un'area ortiva e una artigianale.

Nel corso dei prossimi anni l'archeodromo sarà ampliato con la ricostruzione di molte altre capanne, dalla macelleria, al granaio, alle capanne dei dipendenti, alla fornace da ceramica e a tutte le altre strutture accessorie per attività economiche incentrate sullo sfruttamento agricolo dei terreni circostanti e sull'allevamento. Un'esperienza unica e immersiva, un viaggio nel passato al tempo di Carlo Magno.

